Anno XXXVII Lunedì 6 Ottobre 1884 N. 234

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La cronaca odierna non ha nessun fatto notevole da registrare.

In luogo dei fatti abbondano però le dicerie, principalissima quella di un accordo completo della Germania e dell'Inghilterra nelle questioni coloniali. I fogli inglesi ne sono lietissimi, e affermano che come nei circoli politici di Londra è prevalsa ora la convinzione, la Germania esser ben aliena dall'entrare con la sua politica coloniale in una lotta di concorrenza coll'Inghilterra, così nelle sfere governative di Berlino si riconosce lealmente l'importanza della potenza coloniale dell'Inghilterra, e si desidera vivamente un intesa cordiale fra le colonie inglesi e gli stabilimenti tedeschi nell'Africa occidentale, per le quali nulla può essere di più vantaggioso che il mantenere relazioni di buon vicinato cogli inglesi.

Altra diceria quella che la Francia, per mezzo del suo rappresentante chiama dinanzi al tribunale internazionale il governo egiziano per la questione dell'ammortamento. Ammesso che il signor Barrère riesca ad ottenere la condanna del ministero delle finanze d'Egitto, si domanda, e con ragione, chi eseguirà la sentenza, se il governo del vicerè rifiuta di abrogare le disposizioni prese in materia finanziaria.

Certamente, se le cose giungessero a tal punto, il governo inglese o dovrebbe uscire dalla sua riserva prendendo apertamente le parti dell'Egitto, ovvero dovrebbe acconsentire al ristabilimento di una condizione legale, sia pur nuova. Ed è quello che dicesi si vada facendo sino da ora, come conseguenza della ristabilita intelligenza tra i gabinetti di Londra e di Berlino. Dopo la protesta delle potenze contro la sospensione dell'ammortamento, la questione sarebbe entrata nella fase delle tratative, avendo le potenze medesime accettato di discutere amichevolmente col governo britannico sui mezzi più adatti per remuovere le difficoltà finanziarie dell'Egitto, tenendo pure un equo conto della situazione dell'Inghilterra in quel regno. E si aggiunge che l'opposizione delle potenze alle misure finanziarie di Nubar pascià è stata attenuata dalle formali e solenni assicurazioni del governo britannico, che saranno regolate almeno in parte, ma con la massima sollecitudine, le domande degli aventi diritto alle indennità pel bombardamento di Alessandria.

Così stando le cose, bisogna convenire che le illusioni nutrite in Francia in questi ultimi tempi riguardo al contegno di Bismark nelle cose d'Egitto, cadono di un colpo. I fogli parigini che felicitavano il signor Ferry dall'aver egli saggiamente ceduto al cancelliere germanico il primo posto nella coalizione destinata a gridar l'alto all'Inghilterra, dovrebbero ora ingoiarsi un disinganno ben amaro. Ma come abbiamo detto di sopra, siamo semplicemente nel campo delle dicerie più o meno fondate, pur sempre incerte: dei fatti, che disegnino in qualche modo il vero stato delle varie questioni pendenti, non se ne hanno. E poi la politica dei nostri giorni è tale, che può diventare assolutamente assurdo domani ciò che è assolutamente vero quest'oggi.

Lettera aperta d'un Agricoltore

AL MINISTRO D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

Eccellenza,

Il vivo interessamento per l'Agricoltura dimostrato dalla E. V. anche recentemente nell'eloquente discorso d'inaugurazione della Mostra dei bovini, fa che nelle ansie delle attuali distrette si tengono a Voi rivolti gli agricoltori con lusinghiera aspettativa. E mentre per tutti è doveroso di indagare e appurare come si possa trovar ristoro a tanto disagio, pur evitando di appigliarsi a rimedi che potrebbero riescire illusorii, o di niun risultato, lo scrivente sentesi incoraggiato a sottoporre alla E. V. alcune considerazioni.

L'occasione della Mostra dei bovini chiamava l'attenzione di V. E. sulla importanza dello estendere il prato, aumentando il bestiame, che senza altro, si suppone possa e debba quasi venir duplicato, ad essere il mezzo e la base di altre trasformazioni e migliorie nell'intento di risollevare la sofferente agricoltura. E questo spediente, di rilevanza grande, vuole esser considerato non solo nella esteriore apparenza e generalità, ma intrinsecamente e nei particolari, talchè nei casi concreti, svariatissimi, si veda quanta ne possa essere l'applicabilità e l'efficacia. Perocchè, — ove risultasse che possa incontrare delimitazioni e difficoltà, e presentarsi sotto aspetti men buoni, — sarà salutare cosa l'aver prudentemente preveduto, onde non succeda che l'affidamento in esso non riesca pericoloso.

Innanzi tutto perchè un considerevole aumento di bestiame riesca effettivamente allo scopo, è necessario che insieme sia anche possibile un proporzionato aumento di spaccio e consumo, talchè non nasca ingombro o deprezzamento al disotto del costo di produzione. Epperò ben s'appose l'oculatezza della E. V. nel prelodato discorso, preoccupandosi sentitamente di una grossa nube che si leva a turbare il sereno orizzonte delle aspettative riposte nel desiderato e voluto sviluppo degli allevamenti del bestiame, ed è la barriera di protezione che la Francia intende innalzare a favorir lo sviluppo degli allevamenti suoi proprii, e di conseguenza a togliercí, o limitarci lo sbocco ch'è il massimo per noi, essendochè più che otto decimi della nostra esportazione di bovini avviene per la Francia, come risulta dalle note statistiche attergate all'interrogatorio della Commissione di revisione doganale. Dalle quali note risulta pure che, anche senza la minacciata elevazione del dazio, la nostra esportazione di bestiami bovini che nel 1878 sorpassava 165,000 capi, discese nel 1882 al disotto di 110,000 (diminuzione di nullameno che d'un terzo); e anche nei primi sette mesi del corrente anno si lamenta una diminuzione per questo genere di esportazione di circa dieci milioni di lire in confronto del corrispondente periodo dell'anno scorso. E se la Francia riesce, come si ha intendimento, a produrre essa stessa quanto bestiame le abbisogna, noi, non che aumentar la nostra esportazione, la vedremo annientata, o quasi; mentre non solo la Francia, ma anche gli altri paesi intendono non men che noi aumentare prati ed allevamenti. Il che sminuirà anche la possibilità di maggior esportazione di latticini, senza contare che anche in questo genere si fa grande la concorrenza d'America e dell'Australia. E nemmeno si potrà sperare considerevole e proficuo aumento di consumo di carne e latticinii all'interno, ove non venendo dato all'agricoltura di escire dalle sue strettezze e sofferenze, che si irradiano alle industrie, al commercio, a tutto il corpo sociale, sarà diminuita anzichè cresciuta in generale la facoltà di spendere.

A questo adunque evidentemente si andrà incontro; che, — posta pure la possibilità di prestamente aumentare prati e bestiami, — questo aumento coincidendo con un consumo e spaccio non cresciuto, e anzi probabilmente scarso, il deprezzamento, quale si lamenta nei grani insostenibile, si estenderebbe ai foraggi, bestiami, latticinii. E già se non ancora nei bestiami, non potuti peranco aumentar di molto, nei prezzi dei foraggi s'accenna un declino, che dovrebbe essere ammonimento.

Ed ecco come le circostanze e i fatti appaion tali da suscitare la più seria attenzione, comechè tali da scuotere la fiducia e la troppo lusinga che il sostituire alla coltura dei cereali, la coltura prati e i bestiami possa riescire rimedio, e neppure palliativo. Perocchè bisogna pur riflettere: Forsechè tutte le terre buone pei grani lo sono parimenti pei prati? Grandissima è la quantità di quelle che non lo sono punto, o assai poco, e per ragione di località, di terreni, di necessità di irrigazioni, ecc. ecc. E grandissimo il numero dei coltivatori che difettano di mezzi per fare tali tramutamenti, e attenderne profitto. Sicchè le trasformazioni non potendo farsi che parzialmente, sarebbero in ogni caso inadequato rimedio, e a troppi gran disagi e rovine lascerebber luogo, con tutte le deplorevoli conseguenze, che si rifletterebbero negli interessi generali.

Non è bisogno di spender parole per avvertire alla E. V. ciò che lo sperimentato criterio suo certamente le addimostra, e ci è: come una grande e pronta sostituzione di prati e bestiami a molta parte della coltivazione grani può essere difficile, lenta, inadeguata e pericolosa, così pure tante altre sostituzioni lo sarebbero parimenti per cagioni molte e diverse. Il perchè, comunque anteriormente professanti fede nel libero scambio, uomini di scienza e pratica, oculatamente modificata la loro opinione, pensano e avvertono coll'autorevole *Lecouteux*: che nelle attuali circostanze altro scampo e modo di rifiorire non può aver l'agricoltura ove in via d'urgenza non venga tempestaneamente garantita dagli effetti, che, per insufficienza di dazii, sono apportati da una concorrenza di prezzi delle granaglie così infimi, che rendono impossibile la lotta dei nostri paesi dai fitti elevati, dalle gravi imposte, dalle grandi concimazioni, contro i paesi che appena conoscono i fitti, le imposte, i concimi e il rimanente.

E qui l'Eccellenza Vostra voglia permettere di rammentare che il più autorevole degli attuali uomini di Stato, già nel Reichstag, come V. E. ben sa, non esitava dire: « Mi devo domandare se non *si avvicina* il momento « in cui la nostra agricoltura non sarà più capace di sostenersi, perchè « il grano si abbasserà a un prezzo « al quale noi colle imposte, colle « spese dell'esistenza, coi debiti, non « si potrà più produrlo. Sì, o Signori, « se questo momento arrivasse, non « solo *perderemo l'agricoltura, ma « nell'istesso tempo perderemo perfino « lo Stato, l'Impero.* Dal momento che « l'agricoltura non può sussistere, il « credito si estingue, e quanti han « crediti in ipoteche, in lettere di pegno, soffriranno pei primi della rovina dell'agricoltura. »

Non si direbbe che il Principe di Bismarck descriva la situazione dell'agricoltura nostra?

Un altro Ministro d'un gran paese (ben lo sa V. E) sconfessò certi economisti che professano varrebbe meglio non produrre più grano in paese, piuttostochè doverlo difendere con dazio protettore: « Da parte mia (disse « il Meline a Rouen) sono di un parere tutto opposto; io credo che un « paese come la Francia non può mettersi in balìa di alcuno pel suo pane quotidiano. » E pur schermendosi pel momento dal farsi esso stesso iniziatore d'una proposta di difesa granaria, non parendogli peranco una siffatta misura indispensabile pel suo paese, tuttavia davanti le nuove minaccie, che dall'Asia s'affacciano ancor più gravi che dall'America, non si rattenne dall'affermare: « Che il giorno « in cui la minaccia crescesse, il pericolo divenisse imminente, noi « *prenderemo in tempo le nostre misure.* »

Che se un gran paese, finanziariamente più prospero del nostro, entra francamente nella via della protezione dell'agricoltura con proposta di elevazione di forti dazii sul bestiame, e si tien pronto per un dazio efficace pei grani, noi che principalmente nel grano siamo colpiti e minacciati, e che sostenendo gravezze d'imposte assai maggiori abbiamo l'agricoltura ancor più stremata e anemica, dovremo noi attendere che l'esempio e l'impulso anche in quel che per noi è utile, necessario, ci venga da oltremonte? O attenderemo che il disagio sia fatto catastrofe?

Pur apprezzando quanto la E. V. nell'occasione della Mostra con forbito eloquio formulò di propositi e di speranze rapporto uno sviluppo degli allevamenti di bestiame, tuttavia la generale aspettativa d'un pronto ed efficace rimedio alle sofferenze grandissime dell'agricoltura si riposa nella franca e calorosa asseveranza di V. E. « Che il *Governo* veglia sugli interessi dell'agricoltura, ed è *risoluto di nulla risparmiare* per secondare gli sforzi della difficile lotta che sostiene. »

Tutti augurano e sperano trovare nella Eccellenza Vostra quella risolutezza e tenacità di proposito per la quale, come già il compianto Sella seppe salvare le finanze dello Stato, non indietreggi davanti i pronti ed efficaci mezzi doganali di difesa, che salvino colla agricoltura i nazionali interessi. Compito elevatissimo, e tale da collocare chi sappia attuarlo, accanto ai fondatori della patria.

Il processo del "Secolo" all'"Italia"

Si è chiuso sabbato in Milano questo clamoroso processo colla condanna di Dario Papa a L. 300 di multa e del suo gerente a L. 100. La domanda di indennizzo in L. 10000 fatta dal Sonzogno non venne accolta. Il Tribunale

di Milano che non vuol donare i quattrini altrui come certi altri magistrati di nostra conoscenza, ha deciso che i danni se ci sono, dovranno essere liquidati in sede civile dietro *la prova* offerta dal querelante dei danni patiti.

Come farà il *Secolo* a dare la prova di aver avuto danno da ciò che l' *Italia* riferì dal *Popolo Romano*; esso, che dopo la pubblicazione dell' articolo incriminato dell' *Italia* disse che per effetto di quell' articolo si vedeva aumentata la tiratura del giornale?

Ma ciò non c' interessa.

Egregiamente invece accolse l'*Italia* la sentenza con un articolo intitolato *La nostra vittoria*.

Ed è stato veramente il *Secolo* che è stato condannato.

« Quando un giornale - dice *Italia* - con tanto suono di trombe e tamburri, presenta una querela per diffamazione chiedendo un indenizzo di 10 mila lire, gridando al suo onore tradito, ai suoi danni incalcolabili, al diavolo a quattro, - e poi non ottiene che una misera condanna pecuniaria, perchè i giudici pensano di non potersene esimere in base alla lettera della legge: - quando un giornale ha di questi bei successi, si può ben dire che è stato condannato. Il suo onore, pare a noi, se l'espressione è permessa, esce dalla contesa come un can bastonato.

« Il signor Sonzogno s' è vantato essere questo il primo processo che egli intenta. Forse in cambio dei mille che, con ben altra base e ragione, gli potevano intentare i galantuomini e i patrioti. »

E la faconda e ispirata parola dell'avv. Nasi difensore dell'*Italia*, ha ben enumerato tutte le calunnie, i vilipendî a carico di intemerati cittadini e patriotti che il *Secolo* ebbe sempre a sistema!

Notevole è anche il linguaggio del P. M. nell' atto che come interprete della legge doveva chiedere la condanna del Papa.

Press' a poco egli ragionò così:

« Se Papa avesse voluto dignitosamente dichiarare di deplorare l' accaduto, Sonzogno poteva essere superbo di ritirare l' accusa. E sarebbe stato meglio per lui, giacchè ne sarebbe uscito con esito più soddisfacente, perchè le sentenze penali *non sono attestatorie di verità, ma solo indicatorie*. L' onore è invece qualcosa di intimo, e *una sentenza penale non lo copre proprio in senso assoluto*. C' è in questo caso un' offesa atroce, e anche se il Sonzogno fosse di quella categoria di democratici che il D' Azeglio diceva aver trasformato la democrazia in una Società anonima per azioni, anche se il Sonzogno fosse un industriale politico, la legge gli dà diritto ad una riparazione.

« Anche se il Sonzogno voglia confondersi col Direttore per tutte le accuse che si fanno al *Secolo*, pure non rimane privo del diritto che la legge gli accorda quando il diffamato è lui.

« Ho stima del signor Dario Papa che ha difeso la patria col braccio, ed ora la serve colla penna dotta, tersa, elegante, onesta, ma pure quando si trascende la legge vuole che si sopporti le conseguenze ».

Si conclude adunque che la condanna dell' *Italia* è una vittoria di Pirro per il *Secolo* — come ben disse l' Avvocato Nasi. Il *Secolo* ha potuto far condannare il direttore de l' *Italia* e il suo gerente ad una multa di 400 lire complessivamente, ma la accusa che pesava sul suo giornale e sulla sua Casa editrice non la ha sventata, perchè le prove dell' asserto chi le può dare è il *Popolo Romano* che lanciò la specie, non l' *Italia* che la riprodusse.

Per il famoso reato di aver riprodotta una notizia, l' *Italia* fu condannata, e il Tribunale di Milano creò così un precedente in giurisprudenza, molto discutibile.

Ma al di sopra del tribunale composto di uomini che obbediscono ad ad un sentimento molto soggettivo, sta un altro tribunale, di importanza ben più grande di quell'altro di gente togata — sta l' opinione pubblica.

Le sentenze dei tribunali di avvocati sono appellabili; quelle del tribunale supremo della pubblica opinione non hanno appello.

E nei processi di stampa, quando in essi si trovano di fronte due giornali - uno che accusa l'altro che si querela per l'accusa, ma non dà le prove le più lampanti, le più convincenti della sua innocenza — il pubblico assolve l'accusatore, sebbene il giudice lo condanni, e condanna l'accusato quando il tribunale gli dà vittoria.

E sull' accusa fatta a Casa Sonzogno — l' Avv. Nasi lo ha detto — anche colla condanna del Papa, nulla si è chiarito, e dinanzi alla pubblica opinione, quell' accusa sussiste sempre.

Tutte le brutture del *Secolo*, sono — per incidente — saltate fuori in questo processo, e la calda parola del giovane avvocato torinese ha impresso a quelle la forza, il colorito che dovevano avere.

Il tribunale non ha creduto di assolvere Dario Papa, ma ha condannato irremissibilmente il *Secolo* colla condanna mitissima del querelato di fronte a quella richiesta dalla parte civile.

Dario Papa deve essere orgoglioso di questo risultato. Nessuno ha mai detto al *Secolo* ed al suo proprietario quello che venne fuori durante lo sciagurato suo processo; è già questa una grande vittoria.

Però che tali processi, sono di un'indole più morale che legale. E moralmente l' *Italia* fu assolta, anzi glorificata, il *Secolo*, se ce n' era bisogno, condannato una volta di più.

ANATHEMA SIT!

A mezzo di una Notificazione del cardinale vicario Parocchi, S. S. il Papa scagliò la scomunica maggiore contro la Congregazione di San Paolo in Roma istituita da quell' ex canonico Di Campello che fece già parlare molto di sè. La scomunica si estende a tutti coloro che aderiscono alla Congregazione ed assistono alle sue cerimonie.

IL MASSACRO DI MANDALAY

430 PERSONE BRUCIATE VIVE

Nuove informazioni provenienti da Calcutta il 1 ottobre, relative all' ammutinamento prodotosi nelle carceri di Mandalay, fanno sapere che per ristabilire l'ordine i soldati appiccarono il fuoco agli edifici della prigione e spararono su tutti i carcerati a misura che cadevan loro sotto il tiro per fuggirsene.

In tal guisa ne hanno uccisi 430.

IN ITALIA

ROMA 5. — Si deplora una nuova aggressione avvenuta nella provincia romana.

L' aggredito è il postino di Acquapendente che, oltre essere stato ferito gravemente, fu anche depredato d' un pacco di lettere raccomandate.

— L' on. Bonghi ha pubblicato nella *Nuova Antologia* un articolo importantissimo sul convegno dei tre Imperatori a Schiernewicie. Ne daremo un sunto domani.

— Al Teatro Umberto, l' equilibrista madamigella Fischer, mentre faceva ieri sera alcuni esercizi, essendosi rotto il filo, precipitò a terra, dislocandosi una mano e producendosi gravi contusioni.

Quindi un cavallo s' impennava cagionando un panico generale e gettando a terra Madamigella Olga.

Nella corsa ruppe parecchi lumi.

MILANO 5. Ricorderanno i lettori che, or è più d' un mese, l'onor. Felice Cavallotti sfidava il Direttore del *Guerrin Meschino*, signor Francesco Pozza, per un articoletto umoristico comparso sul suo giornale.

Il Pozza al momento della sfida era assolutamente impossibilitato ad accettarla, perchè aveva una mano gravemente ammalata e il duello venne protratto.

Ora, essendo perfettamente guarito, si pose ieri a disposizione di Cavallotti e stamane ebbe luogo lo scontro in cui quest' ultimo riportò una ferita al viso lunga sei centimetri. — Il Pozza fu leggermente toccato alla mammella.

ANCONA 5. — Fu tanto improvvisamente tremenda la burrasca scatenatasi oggi sulla nostra costa, che i navigli che si trovavano appena fuori del Porto non riuscirono che in parte a rientrarvi: gli altri dovettero rimanere in balia dell' infuriato elemento.

Fino ad ora si è a cognizione di un naufragio con tre vittime. Molti furono salvati con prodigi di valore.

BOVINO 3. — Iersera 3 sconosciuti armati di fucile aggredirono la vettura postale fra Bovino e la stazione depredando tutta la corrispondenza.

ALL' ESTERO

FRANCIA — Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo* da Parigi 4:

Nei circoli politici si assicura che sono giunte gravi notizie dal Tonkino. Le truppe francesi, sorprese da un forte esercito di chinesi, sarebbero impegnate in un serio combattimento.

— Annunziasi la prossima pubblicazione del giornale l' *Antipatriote*. Già se ne vedono i manifesti e i programmi affissi sui muri e sui canti delle vie.

Nel suo programma ci sono frasi incitanti i proletari a insorgere contro la borghesia e il governo costituito.

La polizia stracciò quei manifesti.

L' *Antipatriote* sarà scritto da un gruppo di giovani rinneganti la patria.

SPAGNA — La stampa liberale si scaglia contro il famigerato Pidal, ministro della pubblica istruzione, pel suo discorso di apertura dei corsi all' Università, nel quale sviluppa un programma identico a quello dei clericali belgi.

DANIMARCA — Telegrafano da Copenaghen:

Il castello reale di Christiansbourg è rimasto interamente preda delle fiamme. La celebre galleria di quadri, la biblioteca, gli archivi, le vecchie argenterie della Corona sono stati salvati.

Si deplorano molti morti.

Il Re e i principi della famiglia erano accorsi sul luogo del disastro.

BOLLETTINO SANITARIO UFFICIALE

Dalla mezzanotte del 2 alla mezzanotte del 4 Ottobre:

Prov. di Alessandria: casi 6. 3 morti.
Prov. di Aquila: 2 casi. 3 morti.
Prov. di Bergamo: 11 casi. 5 morti.
Prov. di Bologna: 1 caso seg. da morte.
Prov. di Brescia: 4 casi. 2 morti.
Prov. di Campobasso: 2 casi. morti 0.
Prov. di Caserta: 6 casi e 5 morti.
Prov. di Chieti: 2 casi seg. da morte.
Prov. di Cremona: 15 casi. 6 morti.
Prov. di Cuneo: 28 casi. 11 morti.
Prov. di Ferrara: 6 casi e 4 morti.
Prov. di Genova: A Genova 20 casi e 20 morti dei quali 16 dei casi prec. A Spezia 4 casi e 1 morti. Nelle fraz. 18 casi e 3 morti.
Prov. di Mantova: 2 casi.
Prov. di Milano: 1 caso. 1 morto.
Prov. di Modena: 3 casi 3 morti.
Provincia di Napoli. A Napoli 14 morti e 19 dei precedenti; casi nuovi 39. Nella provincia: casi 28. Morti 7.
Prov. di Parma: 2 casi. 2 morti.
Prov. di Reggio Emilia: 1 caso. morti 2.
Prov. di Rovigo: 2 casi. morti 0.

Genova 5 — Dalle 10 di iersera alle 10 di stamane, 12 casi.

Genova 5. — Il bollettino municipale dalle 10 del 3 alle 10 del 4 segna casi 20, morti 4; dei preced. 16.

Napoli 5. — Il bollettino municipale di ieri nota 49 casi e 11 decessi e 16 dei casi precedenti.

Spezia 5. — Il Comitato centrale di sanità si sciolse definitivamente.

CRONACA

Il colèra in provincia. — Dopo l' ultimo bollettino di Sabbato abbiamo:

Un caso a Ravalle seguito da morte.
A Codigoro tre casi e due morti.
A Copparo un morto.

— Il Prefetto andò Sabbato a Bondeno a visitare i colerosi e non ebbe che a lodarsi delle precauzioni prese, del servizio, e della energia dell' autorità Comunale.

E ora delle cifre di buon augurio. — Desumiamo dal bollettino statistico municipale del mese di Agosto.

In confronto di 165 morti si sono avuti in quel mese 267 nati!

E dal 1° Gennaio a tutto l' Agosto, nella sola popolazione stabile del Comune i morti furono 1484 in confronto di 2026 nati!

Volete ora il ragguaglio medio annuale dei nati e dei morti in ragione di popolazione? Eccovelo: esso è per i morti del 24. 4 per 1000; per i nati del 38. 3 per 1000!

Questa media non è superata in Italia che da Catania e da Bari — all' estero da Copenaghen, Monaco ed Alessandria.

Da altra fonte desumiamo un altro confortante raffronto che interessa particolarmente Ferrara-città. Dal 1° Gennaio a tutto il 30 Settembre 1883 i morti tumulati nel Comunale Cimitero ascendevano a 1043. Nello stesso periodo del corrente anno, solamente a 745 — 300 in meno nella sola città!

Non solo si può dire che la salute è ottima, ma eziandio che è eccezionalmente ottima.

E speriamo che la duri!

— L' aumento della popolazione nel mese d' Agosto per effetto delle nascite e morti, della emigrazione (29) della immigrazione (78) fu di 157 persone. Nei 7 mesi precedenti 443 — In tutto 600.

Le malattie che diedero maggior numero di decessi nell' Agosto furono: tisi polmonare 19, tisi intestinale 14, debolezza congenita 14, bronchite 12. Una qualche recrudescenza si è avuta nella difterite che ha dato 11 decessi. Vengono poi in iscala discendente: gastro enterite 8, tifo addominale 10, vizj di cuore 7, apoplessia 5, anemia 5, elmintiasi 5, congestione cerebrale 4, scrofola 3, peritonite 3 ecc. Vi furono 3 decessi anche di pellagra.

La Camera di Commercio è convocata per domani, per discutere sui seguenti oggetti:

1. Nomina della Commissione incaricata di preparare il Bilancio preventivo della Camera pel 1885.
2. Provvedimenti per la pubblicazione del listino dei prezzi delle derrate.
3. Riferimento del Delegato della Camera quale Membro della Giunta di Vigilanza presso l'Istituto Tecnico.
4. Comunicazioni della Presidenza.

Se ne ricordano?! — Il Consiglio d' Amministrazione delle ferrovie Alta Italia in sua recente adunanza sottopose all' approvazione governativa il progetto di riparto della spesa occorrente per l' ampliamento della stazione di Ferrara in dipendenza dall' innesto delle nuove linee Ferrara-Ravenna-Rimini e Ferrara-Suzzara.

Scuole serali. — Nella sera del 15 Ottobre verranno riaperte per cura della Congregazione di Carità nel locale annesso alla Pia Casa di Ricovero - Corso Porta Reno - le *Scuole Serali* d' istruzione elementare e disegno applicato alle Arti per gli Artigianelli poveri, che, dovendo occupare la giornata nell' apprendere un mestiere, non possono approfittare delle Scuole Diurne.

Alle suddette Scuole saranno ammessi quei fanciulli, che abbiano avuto i primi rudimenti di leggere e scrivere, e che si presenteranno muniti dei seguenti recapiti:

1. Certificato dello Stato Civile comprovante la condizione e l'età non minore di anni dieci.

2. Certificato del subito vajolo naturale, od inoculato col vaccino.

3. Certificato di non essere inscritto nelle Scuole Comunali.

Coloro poi che fossero in età adulta saranno ammessi all'insegnamento, ancorchè privi di qualunque elementare istruzione; formeranno però una Classe separata.

Cose fatte coi piedi. — Il nuovo orario nella distribuzione delle corrispondenze solleva, e giustamente, un vero plebiscito di proteste e di malcontento. Per riparare ad un mezzo inconveniente se ne sono creati parecchi e tutti gravi. Era desiderabile che la prima distribuzione fosse anticipata di una mezz'ora, e che una seconda distribuzione fosse fatta alle 10 per la corrispondenza del Veneto, Copparo e Bondeno; e per ottenere questo si richiedeva un qualche aumento o una miglior distribuzione del personale, ma mai più avremmo immaginato tanto scompiglio e dei provvedimenti così barocchi e presi senza alcun savio discernimento.

Oggi siamo a questo: che la corrispondenza più importante del mattino, Bologna e Alta Italia, non potendo essere fatta alle 7 perchè arriva poco prima, si fa alle 10 1\2 antim.!! — Bel guadagno!

E poi, alle 7! — Ma coi venire dell'Ottobre andiamo in estate forse? — Sono molti i negozi aperti, sono molte le case ove si è in piedi alle 7? — E ve ne sarà tra un mese della gente alzata alle 7? — E dovranno i portalettere stare un quarto d'ora ad ogni porta aspettando che qualcuno si alzi per venire a ritirare la posta, impiegando così nella distribuzione il doppio o il triplo tempo che occorrerebbe? Faranno poi in tempo di ritornare in ufficio per la seconda distribuzione delle 10?

Ce ne sarebbe un'altra dozzina di interrogativi ma li lasciamo nella penna, la quale incomincia a scottarci tra le mani.

Constatiamo solamente che la Direzione generale, sorda sempre ai nostri più legittimi reclami, se una volta si ricorda di noi, lo fa per arrecare del danno e della confusione; che la Direzione locale pare faccia di tutto per assecondare i capricci dei suoi superiori piuttosto che gli interessi ed i diritti nostri.

Frattanto un rimedio pronto efficace occorre subito; e sino a quando non si sarà provveduto ad una miglior sistemazione del personale, noi non ne vediamo che uno e lo additiamo.

La prima distribuzione di TUTTA la corrispondenza del mattino sia fatta alle 8 e non alle 7 — Che questa sia fatta da sei portalettere — Che gli altri due siano incaricati di fare per tutta la città quella delle 10, la quale del resto, tra Veneto e provincia, crediamo si componga in tutto e in media di 20 giornali e 30 lettere — Fermo l'orario per le distribuzioni pom.

Attendiamo il provvedimento e subito. Nè la Direzione Generale, nè quella locale pensino di poter menare il can per l'aia in argomento tanto importante, come fanno da mesi e mesi per il sospirato adattamento degli uffici.

Vergogna, tre volte vergogna!

Esami di licenza. — Per recente disposizione del Ministro dell'Istruzione pubblica gli esami di licenza negli Istituti tecnici del Regno avranno luogo nei giorni 15, 17, 20 e 22 corrente, eccetto per le provincie di Genova e Napoli per le quali si provvederà con speciale decreto.

All'Ospedale. — Avantieri veniva trasportata all'ospedale l'operaia Sani Palmira per grave ferita riportata alla mano destra mentre lavorava alla macchina nel Canepificio.

Contro le piene. — Una circolare, testè emanata dal direttore generale delle opere idrauliche agli ingegneri capi, raccomanda contro le inondazioni una maggiore estensione dell'ordinato sistema delle casse di colmata per rialzare la zona di campagna a tergo degli argini.

La burrasca di ieri ci ha portati in pieno autunno.

Incominciata sabbato sera per modo da eclissare quasi completamente l'eclisse lunare, infuriò tutto ieri con pioggia e un vento furiosissimo. Oggi la temperatura è sensibilmente abbassata. In guardia per l'igiene!

Incendio. — Per ignota causa sviluppavasi il fuoco nel fienile e casa d'abitazione del possidente Corticelli Antonio di S. Agostino. Non essendo stato possibile domare ne limitare l'incendio, l'uno e l'altra rimasero distrutte arrecando al predetto un danno di L. 6000.

Sotto le ruote. — Il giovinetto Folegatti Domenico di Mesola trovandosi seduto sopra un carro tirato da buoi, disgraziatamente cadde a terra. Essendogli le ruote del veicolo passate sul corpo riportò ferite e contusioni tanto gravi da essere causa della quasi istantanea sua morte.

Furti campestri. — Il diario della questura registra:

Un furto di pollame a Bondeno a danno Bezzuoli Luigi.

Altro furto di pollame a Copparo a danno del contadino Targioni Francesco.

Furto di Kil. 250 canepa, pure a Copparo, in pregiudizio Farinelli Antonio.

Teatro Tosi Borghi. — Tanto Sabato come iersera, due bei teatri hanno salutato l'andata in iscena della drammatica compagnia Paladini.

La signora Tessero cara e gradita conoscenza del nostro pubblico fu fatta segno ad una lunga ovazione, che era l'espressione di omaggio verso la valente artista onore e vanto dell'arte drammatica.

Durante la rappresentazione di *Serafina la devota* abbiamo potuto ammirare i buoni elementi di cui si compone la compagnia e dei quali sono ornamento principale il bravo, Belli-Blanes il Paladini ed altri che verremo man mano menzionando. Tutti e tutte furono accolti da vivi applausi durante la esecuzione della commedia.

Fra le novità promesse c'è allo studio *Gilda* scene medioevali scritte espressamente per la signora Tessero e Garzes, poi il dramma di Giacometti *Maria Antonietta*.

Auguriamo alla drammatica compagnia Tessero, che la valentia degli artisti ed il prestigio delle novità, possano assicurare quel successo che veramente merita.

Questa sera alle ore 8 si rappresenta « *Fernanda* » di V. Sardou.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Settembre:

Per Trasg. al Regol. sulle Vetture pubb. N.	12
Idem di pubblica Igiene »	18
Idem d'ornato. . . . . . »	7
» abbandono di animali . . . . . »	6
» trasporto di paglia e letame con carri non di prescrizione. . . . »	2
» occupazione di suolo pubblico . »	4
» impedimento del libero transito »	5
» gettito d'acqua ed immondizie sulla pubblica via . . . . »	12
» spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti . . . . »	5
» evacuamento fuori dai luoghi stabiliti »	6
» transito con birocci lungo la Via dei Giardini . . . . »	4
» transito con carri e birocci sotto la Via coperta in Pontelagoscuro »	3
» mancanza della prescritta insegna sulla porta degli esercizi . . . . »	2
» mancanza del lume e ripari ai lavori in corso . . . . »	2
» smercio di frutta guasta . . . . »	3
» corsa veloce con cavalli in città »	1
» smercio promiscuo di carne di bue e di vacca . . . . »	1
» esposizione di vasi di fiori sulle finestre senza essere assicurati . »	7
» smercio di commestibili guasti . »	2
» contravvenzioni diverse . . . . »	6
	N. 108

Contravvenzioni conciliate nello scorso mese di Settembre N. 92

Spedite alla Pretura » 36.

Furono accalappiati N. 8 cani.

Errata. — Nella corrispondenza da Copparo inserita sabbato vanno così corrette le tre ultime righe del secondo paragrafo: *obblighi e doveri di cortesia a cui, pur essendo affacendati fuori di Copparo, non devesi derogare.*

VARIA

Un mangiatore di microbi! — Telegrafano al *Times* da Calcutta, in data 28 settembre:

I dottori Klein, Gibbs e Lingard, stati mandati, qualche mese fa, dal segretario di Stato, a investigare l'origine e l'essenza del cholera, attendono all'opera, con gran lena, nella città di Bombay. Si afferma, che oggimai il dottore Klein ha pochissima fede nella teoria dei germi del dott. Koch, tanto poca, che, dieci giorni fa, per mostrare che i microbi non sono causa, ma effetto del cholera, tangugiò una quantità di bacilli o microbi colerici senza risentirne alcun male.

La tassa sugli imbecilli. — Così Cavour chiamò il giuoco del lotto, e bisogna dire che degli imbecilli in Italia ve ne sono più del bisogno, se guardiamo al bilancio del ministero delle finanze, nel quale si legge che nei vent'anni dal 1863 al 1883 le giuocate sommano nientemeno che ad *un miliardo trecentosettantaquattro milioni quattrocentomila ottocentocinquantatre lire e cinquantanove centesimi*

Le vincite furono di *ottocentoquattordici milioni ottocentosessantadue mila quattrocentoventinove lire*, quindi il governo sull'imposta degli imbecilli guadagnò *cinquecentocinquantanove milioni cinquecentoquarantamila, quattrocentosessantaquattro lire cinquantanove centesimi*, più il 13,20 p. 0\0 sulle vincite per imposta di ricchezza mobile.

Stato civile Vedi 4ª pag.

Telegrammi Stefani

Roma 5. — *Firenze* 5. — Ieri sera il ministro Grimaldi è partito per Roma.

Hong-Kong 4 — Courbet cominciò mercoledì il bombardamento dei forti di Kelung. I chinesi opposero viva resistenza.

Le perdite francesi nel mattino del 1° ottobre erano due morti e una diecina di feriti.

Parigi 4. — Un dispaccio di Courbet datato da Kelung 3 dice: Incominciammo il 1° ottobre le operazioni contro Kelung, occupando l'altura di Saint Clement, dopo un vivo combattimento. La notte dal 1° al 2 i chinesi sgombrarono i due forti avanzati, all'ovest dell'altura di Saint Clement; li occupammo senza colpo ferire. Lavoriamo a fortificarvici.

Le operazioni del 4 si dirigeranno contro il forte avanzato all'est.

Abbiamo 4 morti, 1 scomparso, 5 feriti gravemente ed 8 leggermente.

Gli abitanti del paese calcolano le perdite chinesi a 100 morti e 300 feriti.

Londra 5. L'*Observer* ha da Cairo: Nubar rispose ieri alla protesta, dichiarando che la sospensione di ammortamento è una misura di assoluta necessità in causa della situazione del tesoro.

Si è compiuto il pellegrinaggio alla Mecca. La salute dei pelegrini è ottima.

Bucarest 5. — Il decreto che scioglie Camere leggerassi oggi.

Le nuove elezioni avranno luogo il 6 novembre.

Milano 5. — Proveniente da Stresa diretta per monza, la Regina passerà dalla stazione alle ore 10 1\4.

Londra 5. — Fu fatta una dimostrazione a Westmorland favorevole alla Camera dei lord.

Altre dimostrazioni furono fatte in favore e contro la riforma elettorale in vari punti del regno.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Genova 5 — Bollettino sanitario: dal 4 al 5 Ottobre: Casi 27, decessi 6, dei precedenti 6.

Arequipa 4. — I dipartimenti del sud riconoscono l'autorità di Caceres. il generale Danevaro. suo delegato e comandante di Arequipa, pubblicò un proclama che dichiara in vigore a costituzione, accetta come un fatto compiuto la pace col Chili e domanda la punizione di coloro che anno rovesciato il governo legale in presenza del nemico e firmarono un trattato disastroso.

Costantinopoli 5. — Una circolare di Granville diretta alle potenze riconosce la necessità di definire la questione delle indennità di Alessandria, ma dichiara impossibile ciò si possa fare prima della sistemazione delle finanze egiziane.

Invita le potenze ad attendere la relazione di Northbrock che si avrà alla fine di ottobre.

New York 5. — Un dispaccio da Buenos-Aires dice che nelle ultime inondazioni le perdite furono enormi. Intere famiglie rimasero annegate, molte persone morirono di fame.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

L'editore Ulrico Hoepli della nostra città ha pubblicato *Emanuele Kant*, del prof. Cantoni. È il terzo volume, e tratta la filosofia religiosa, la critica del giudizio e le dottrine minori.

Dei due volumi che lo precedono, il primo riguarda la filosofia teoretica, il secondo la filosofia pratica (morale, diritto, politica). Con questo volume l'autore ha compito la sua opera.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 28 Settembre 1884

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI » 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Piazzi Giovacchino, coniug. fu Francesco di S. Luca d' anni 81, boaro.

Minori agli anni uno N. 0.

29 Settembre

NASCITE — Maschi 2 Femmine 4 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Bellini Luigi, sartore, cel. con Guidi Carolina, donna di casa, nub. — Siemieri Romolo, domestico con Ascanani Maria, donna di casa nub. Nagliati Giuseppe, giornaliero cel. con Pirazzoli Maria donna di casa nub. - Cariani Odoardo, facchino, cel. con Graziani Eleonora, donna di casa, nub.
MORTI — Preti Antonio fu Giuseppe di Boara d' anni 16, boaro.

Minori agli anni uno N. 0.

30 Settembre

NASCITE — Maschi 1 Femmine 2. Tot. 3.
NATI-MORTI 0
MATRIMONI — Sani Vincenzo, agente, impiegato, con Savioli Maria, maestra, nub.
MORTI — Marzola Carlo, vedovo fu Sante di S. Giorgio d'anni 82, giorn. — Tosi Clemente, coniug. fu Gio. Maria di Ferrara di anni 67, possid. — Casalini Luigi, celibe, fu Paolo, di Ferrara d' anni 64. giorn. — Mariotti Aristide, cel. di Angelo di Ferr. di anni 37, agente.

Minori agli anni uno N. 0.

1 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Pagnoni Giuseppe, celibe, di Giovanni di Ferrara d' anni 20, ebanista — Ferrari Rina di Primo di Ferrara di anni 5 e mesi 7.

Minori agli anni uno N. 0.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 4 Ottobre

FIRENZE . . .	34	83	15	88	81
BARI . . .	31	30	55	21	71
MILANO . . .	80	11	72	90	64
NAPOLI . . .	73	39	36	71	7
PALERMO. . .	81	7	15	25	63
ROMA . . .	30	45	84	25	12
TORINO . . .	40	75	50	9	4
VENEZIA . . .	3	20	73	40	60

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

5 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 10°, 2 c
Alt. med. mm 757 94	» mass.ª 15°, 9 c
Al liv. del mare 760,00	» media 12°, 7 c
Umidità media : 71°, 6	Ven. dom. NE; NNE

Stato prevalente dell' atmosfera :
Nuvolo, Pioggia, Vento fortissimo

6 Ottobre temp. minima 10° 2 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
6 Ottobre ore 11 min 51 sec 19
Altezza dell' acqua raccolta mm. 9. 35.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *37 anni d'invariabile successo.*

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 7,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 186.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* al quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869. In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale :

In Scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, *N*, 6, *via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini*,
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace.*
»	Aldo Atti, *Borgo Leoni.*
FORLI	G. B. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio.*
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Bellenghi G. di G.. drogh., *strada porta Sisi*, 831.
RIMINI	Legnami e Borzatti.
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele 37 — Milano
(U. HOEPLI)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l' unico che eseguisca *espressamente* tutti i *clichès* su *disegni originali* e del suo *Museo speciale.*

Tiratura 720,000 copie *in 14 lingue,*

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d' Abbonamento
franco nel Regno

	anno	sem.	trim.
Grande Edizione	16. —	9, —	5. —
Piccola «	8, —	4, 50	2, 50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele, 37 — Milano per avere **GRATIS** Numeri di Saggio.

AFFITTABILE un appartamento composto di sei ambienti con sala grande, cucina e granaio al 2. piano del fabbricato detto dei tre mori in Ferrara Via Cortevecchia, Boccaleone e Vicolo del Podestà di ragione del conte Lodovico Beccari.

Rivolgersi per le trattative allo studio del sig. avv. Novi, via Commercio N. 30.

NEL NEGOZIO DI CARLO OTTO

FERRARA — Borgo Leoni N. 35 A.

Unico deposito speciale di Macchine da cucire

La grande novità del giorno la NOVA HOWE la più celere, silenziosa e durevole

ULTIMO PERFEZIONAMENTO PER LE FAMIGLIE E PER GLI ARTISTI, MACCHINA COLLA QUALE SI PUÒ CUCIRE DALLA MUSSOLA FIN AL CUOJO SI GARANTISCE PER 10 ANNI.

La macchina *Naumann* sassonia regia, sistema Singer più perfezionata (non da confondersi con la così detta Singer). Macchine di tutti i sistemi a mano ed a pedale cioè *Wheeler-Wilson* vero *Howe-Renania perfezionata* — Margherita ecc.

Macchine per maglia e calze a prezzi convenientissimi.

Si eseguisce qualunque riparazioni di macchine. - Deposito di cotoni. aghi - seta e olio di scelta qualità.

Magazzini doganali della Svizzera Centrale

IN AARAU E OLTEN

La Direzione raccomanda le loro grandi cantine e botti pel deposito DEI VINI. Essa s' incarica pure della vendita anticipando 2/3 del valore.

ATTI ALDO NEGOZIANTE IN FERRARA

Via Borgo Leoni N. 15 e 17

AVVISA

La sua numerosa Clientela che tiene fornito il suo Negozio delle seguenti specialità :

CHINCAGLIERIE, BRONZI, PELLUCHE, CRISTALLI DI BOEMIA ed unico Deposito di Majoliche artistiche della rinomata Fabbrica A. Farina e figlio di Faenza

Profumerie distintissime e grande assortimento di Tinture, di premiate Fabbriche Nazionali ed Estere

VINI E LIQUORI NAZIONALI ED ESTERI

Conserve alimentari e Sciroppi della rinomata Fabbrica Pezziol di Padova

Carte da tappezzerie, e Rosoni per Soffitti. — **Contra-Camini** *Tende* a tavolette *di legno* dette Persiane.

ASTE DORATE e VERNICIATE, PER QUADRI ANTICHI e MODERNI

Saponi all' acido fenico per pulire i Cani — Sapone al Catrame per pulire i Cavalli

Terra-Cattù con menta coroborante e rinforzante. — Acqua Hirtman per distruggere qualunque insetto. — Acqua dell' Eremita, per la distruzione delle Cimici. — Tarmicida infallibile. — Piroconi distruttori delle Zanzare. — Inchiostro indelebile per marcare la lingeria. — Levamacchie istantaneo. — Cimento per accomodare stoviglie. - **Il Cavamacchie d'Inchiostro,** indispensabile per uso delle Scuole ed Uffici — Lustro per stirare la Biancheria. — **Pillole di Coca** prescritte per gli stati d'indebolimento. **Cinti igienici** per Signore. — Argentina inalterabile istantanea per qualunque genere di metallo. — Pacchi da 1000 fogli Carta medicinale preservativa per le Emoroidi. — **Elixir salute** dei frati Agostiniani di S. Paolo, usando questo Liquore si vive lungamente la vita senz'altro medicinale. — Seut Winy liquore preservativo *contro il bacillo generatore del* **Colera Asiatico.**

Grande assortimento di **Corone mortuarie** di tutta novità.

UTILITÀ E CONVENIENZA

Qualunque persona che volesse una buona MACCHINA DA CUCIRE e spendere bene il suo denaro, si rivolga alla conosciutissima ditta

PISA E FOSCHINO

IN FERRARA — *Via Mazzini N.* 9

dove troverà un assortito e speciale deposito delle migliori MACCHINE DA CUCIRE, tanto a mano che a pedale garantite per qualunque tempo. Oltre la bontà e la perfezione delle medesime, la ditta suddetta è in grado di praticare prezzi minori da quelli che spacciano altri venditori, sulle seguenti macchine cioè :

RENANIA — REGINA MARGHERITA — CELERE — ERCOLE — SASSONIA REGIA — SINGER NAUMANN (da non confondersi colla così detta Singer), tutte queste macchine sono vere Originali e premiate con medaglia d'Oro, esse lavorano qualunque stoffa tanto grossa che fina.

MACCHINE POLYTIPE per Calzoleria, ultimo sistema, con due navette.

Si eseguiscono riparazioni a qualunque macchina.

Deposito di Aghi, Cotoni, Seta, Refe ed Olio, tutto di prima qualità.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)